



### **In scena al Binario7 di Monza “La danza immobile” di Manuel Scorza. La regia di Corrado Accordino fra amore e rivoluzione**

Amore e rivoluzione. Amore o rivoluzione. Scegliere fra uno e l'altra. Quietare la sete di passione sentimentale o la sete di giustizia sociale. Altri tempi quelli messi in scena da Corrado Accordino con “La danza immobile” dal romanzo di Manuel Scorza. Altri tempi perché da molti anni l'amore, le scelte, la rivoluzione non fanno più parte del vocabolario in uso. Non in questa parte del mondo, quanto meno.

L'amore, [ne parlavamo un paio di anni fa](#), è una merce fuori moda. Buona per le brutte canzoni dei festival e dei talent, messo in lavatrice a troppi gradi s'è infeltrito, difficile indossarlo. Le scelte sono un lusso a cui in pochi, pochissimi possono accedere; il resto si accontenta — come il tale della minestra e della finestra — di quel che passa il convento: 3 o 4 lavoretti a nero, il politico meno bieco, il cibo meno tossico. La rivoluzione poi, l'ultima volta che se ne è parlato è stato per qualche aggeggio digitale, l'ennesimo buono a farci sapere tutto di tutti, sempre senza capirci un cazzo.

E a che serve poi avere l'amore, la possibilità di scelta e la rivoluzione se tutto finisce in un tradimento? A che serve tutto questo sbattimento, questo travaglio, questo correre rischi, quest'altalena dell'animo se poi lei finisce nelle braccia di un altro, la scelta segue un sentiero che porta alla stessa casella finale, il tuo compagno di battaglia ti vende all'aguzzino.



Non apre a grandi orizzonti “La danza immobile” e la parete a specchio della scena arriva ad essere didascalica in ciò: viviamo di riflesso, crediamo di avere delle scelte davanti e poi recitiamo un soggetto già scritto. Lampi illuminano per brevi istanti la nostra esistenza, che siano esplosioni di guerra o incontri travolgenti di passione erotica. Il resto è buio. Viviamo su palafitte circondate da un mare di fatalità.

Avevamo lasciato Accordino la scorsa stagione declamare con vigore un D’Artagnan romantico, eroico inneggiare all’impegno. Alla lotta. Lo abbiamo ritrovato prostrato (sulla scena, eh), sconfitto dal destino, dalla storia.

È forse la sua regia più convincente degli ultimi anni, a nostro modestissimo parere. Vi si riconoscono alcuni dei suoi stilemi: i tempi, i dialoghi e le traiettorie fisiche che si incrociano, si sorpassano, si sovrappongono. Vi rivediamo fotogrammi delle regie del passato: il *Riccardo III* con cui si aprì, di fatto, l’era della compagnia al Binario7, così come il *Camus. Il primo uomo* di qualche anno successivo. Un teatro senza risposte, con tante domande. Forse proprio questo è l’aspetto che più ci ha convinti. Oggi, ancora prima delle giuste risposte, abbiamo bisogno delle domande corrette. Per provare a uscire dalla rassegnazione al tradimento degli ideali (civili o amorosi, ma davvero poi c’è tutta questa distanza?), dobbiamo ricominciare a fare domande vere, a cominciare da una vecchia di quasi 3 lustri ormai. Tradita, soffocata nel modo più osceno proprio qui, in Italia. A Genova, nel 2001 si chiedevano: un altro mondo è possibile?

**LA DANZA IMMOBILE**

da

**Manuel Scorza**

con

**Corrado Accordino**

**Riccardo Buffonini**

**Federica Castellini**

**Roberta Lanave**

**Giancarlo Latina**

regia

**Corrado Accordino**

scene e costumi

**Maria Chiara Vitali**

assistente alla regia

**Monia Cacciero**

aiuto regia

**Valentina Paiano**

produzione

**La Danza Immobile/Teatro Binario 7**

**PRIMA NAZIONALE**

spettacolo sostenuto nell'ambito del progetto

**NEXT 2014 Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo**

**Biglietti:** intero € 18, ridotto € 15 (Carta Più Feltrinelli), € 12 (under25, over65, abbonati altre stagioni e [convenzionati](#)), in abbonamento per gli allievi La Scuola Delle Arti, under18 € 6

**Date spettacolo:**

da giovedì 11 a sabato 13 dicembre, ore 21.00

domenica 14 dicembre, ore 16.00 e ore 21.00

**La compagnia incontra il pubblico dopo la recita di venerdì 12 e la recita serale di domenica 14.**

**Per info e prenotazioni:** tel. 039 2027002 - [biglietteria@teatrobinario7.it](mailto:biglietteria@teatrobinario7.it)